

*via contra  
Lucciali .*

s'era mosso contra lui Lucciali in ordinanza con tre schiere separate: ma (per quanto si comprese) non con intention di combattere per uincere, ma con disegno di fuggire & salvarsi, hauendo gia compreso l'esterminio delle cose de' Turchi. Egli dunque cosi ferrato con le tre ordinate squadre tentaua d'urtar con furia in qualche luogo, che gli tornasse piu commodo del corno Christiano, & rottolo passare auanti a salvarsi: ma di cio auedute le galee nostre; arditamente se gli opposero. Venne egli ad urtar quelle, ch' erano piu prossime al corpo della battaglia, dalla parte, ch' era in testa del corno Don Giouanni di Cardona con la capitana di Sicilia: il quale con otto galee inuesti quindici uasselli Turcheschi: & furono le prime urtate alcune galee Vinitiane, & di Napoli, che sostennero francamente l'impeto, sperando che il Doria, cio uedendo, attrauerfasse, & uenisse a torre il nimico in mezo. Ma egli allargatosi in mare con forse xxxiii. galee, era uscito dell'ordinanza lunata, & s'era separato alquanto dal rimanente del suo corno, con proponimento di torre il nimico in mezo: percioche quest'huomo pratico delle cose del mare, conosciendo l'astutie di Lucciali; hebbe sospetto ch'egli con quella girauolta uolesse uenire a ferrarlo, & però per non esser colto alla trappola; haueua tentato di schernir lui con le arti medesime. Non mancarono di quelli, che cio uolsero imputargli a fuga: percioche hauendo egli undeci galee sue a gli stipendi del Re; non era suo beneficio per altri metterle a sbaraglio, oltre che (come dicono) non giudicò saui consiglio con minor numero di galee opporsi contra un maggiore. Ma egli facilmente si purgò da queste calunnie, dando a ueder ch'era stata prudentia, & non paura: il che corroborò con hauer inuestito le galee nimiche, & conquistate cinque. Nondimeno auuenne per la separation da lui fatta dal restante dell'ala sua, che le galee urtate da Lucciali s'indebolirono di forze, & non poterono ferrarlo. Fu dunque attaccata fra l'una parte & l'altra molto crudel battaglia; combattendo i Christiani per non lasciar fuggire il nimico, e i Turchi superiori in questo luogo di numero di uasselli per andare a salvarsi. Durò la battaglia piu d'un' hora, non mancando le due galee grosse d' Andrea Pefaro, & di Pietro Pisani, ch' erano in quest' ala, di sparar molte cannonate contra i nimici: & u' hebbe tal galea de' Christiani, che còbattè contra sei delle nimiche. Di cio accortosi finalmente il Doria; uène a soccorrerle, essendosi ancho fra tanto mossi i generali per uenire a questo soccorso dal corpo della battaglia, ch' era rimasto uincitore: talche Lucciali ferito, ueduta l'armata Turchesca presa e destrutta; lasciate da dieci galee Christiane, ch' esso haueua còquistate; se ne fuggì per beneficio d'un gliardissimo uassello, & cò lui si salvarono parecchi altre galee. Ma se in luogo alcuno la battaglia fu aspra e terribile; nel mezo ueramènte del corpo; eccedè ogni altra. Era (come io dissi) Don Giouani d' Austria ferrato in mezo da Marco Antonio Colóna cò la capitana del Papa a mã dritta, & da Sebastiano Veniero con la capitana Vinitiana a mã mãca. Vicino a questa era la capitana di Genoua guidata da Hettore Spinola, sopra la qual si trouaua Alessandro Farnesè Principe di Parma: & presso quella era la capitana di Sauoia sotto Mons. di Leinì general delle galee di quel Duca, cò'l quale era Francesco Maria della Rouere, all' hora Principe, & hora Duca d' Urbino. I fiàchi di questa battaglia erano ferrati dalla capitana di Malta, gouernata da Pietro Giustiniano Prior di Messina general delle galee di quella religione a mã destra, & a sinistra era la capitana de' Lomellini, su la qual si trouaua Paolo Giordano Orsino Duca di Bracciano. Dietro alla Reale era la capitana di Napoli guidata dal Marchese di S. Croce, preposto alla retroguardia: & a fròte uerso il destro fiàco era Iacopo Guoro capitano d' una galea

*Lucciali  
fugge.*